

CAMERUN

Dati generali e indici di rischio

Capitale

Yaoundé

Popolazione (milioni)

21,99

PIL nominale (miliardi USD
PPP)

53,16

PIL pro capite (USD, PPP)

2.417

Condizioni di assicurabilità

Rischio sovrano

apertura senza condizioni

Rischio privato

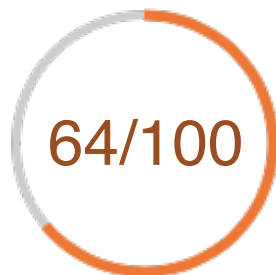
apertura senza condizioni

Rischio bancario

apertura senza condizioni

Categoria Ocse

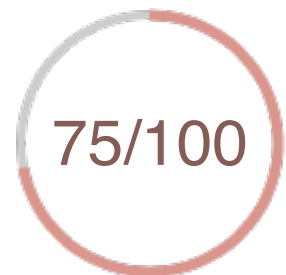
6



Mancato pagamento
controparte sovrana



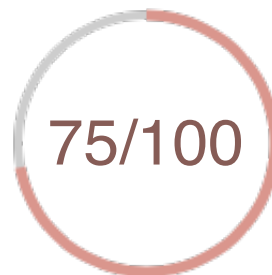
Esproprio e violazioni
contrattuali



Mancato pagamento
controparte bancaria



Rischio guerra e
disordini civili



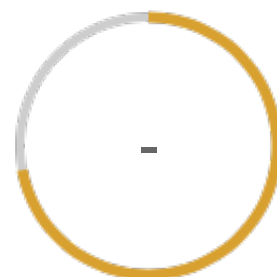
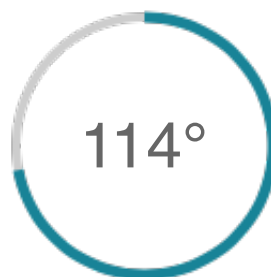
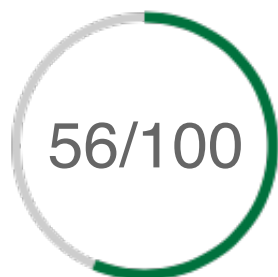
Mancato pagamento
controparte corporate



Trasferimento capitali e
convertibilità

Opportunità per l'export italiano

Quota di mercato dell'export italiano e dei suoi peer



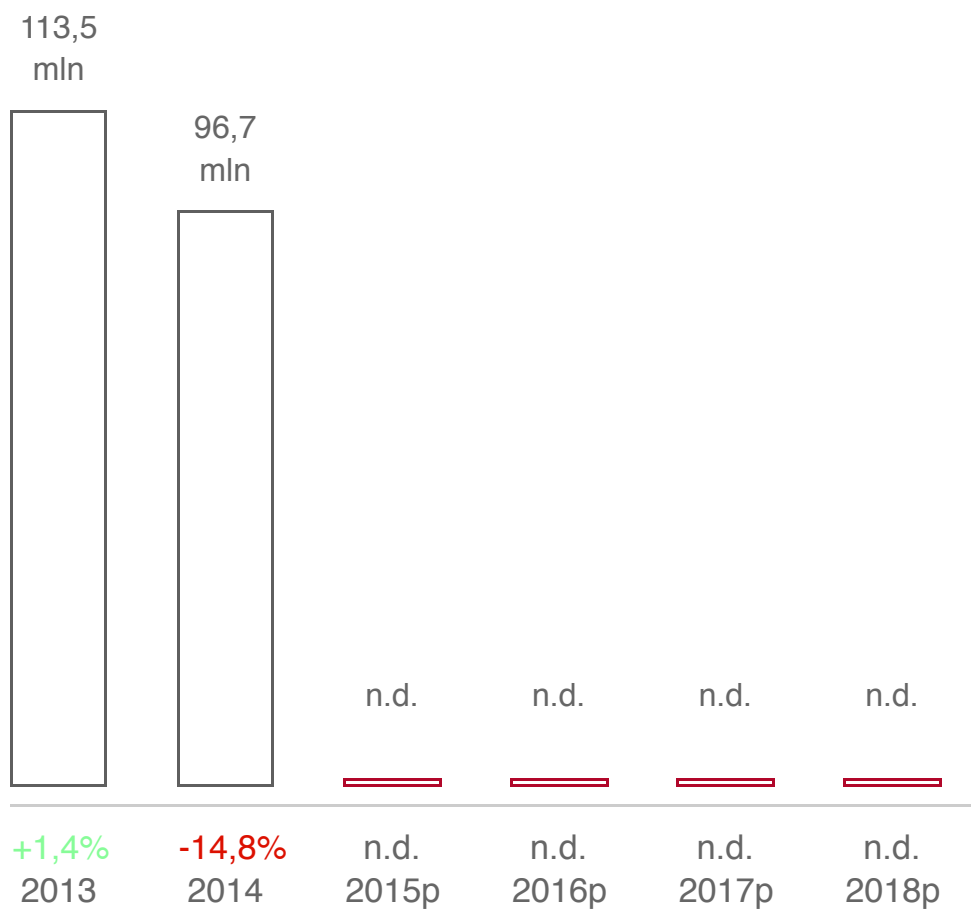
Export opportunity index Mercato di destinazione Incremento potenziale per l'export italiano dell'export italiano entro il 2018 (€)

Andamento dell'export italiano

(valori in €, var %)

Dettaglio settore

- Export totale -



Approfondimento Paese

Contesto Politico

Il presidente Biya mantiene il controllo autoritario del potere, con un'opposizione marginalizzata e istituzioni politiche fragili. L'esecutivo mantiene una forte influenza sul potere legislativo e giudiziario. Nell'aprile 2013 si sono tenute le prime elezioni del Senato, previsto in costituzione dal 1996 ma mai attivato, con un ulteriore rafforzamento del potere di Biya. La longevità del regime ha accresciuto un sentimento d'insoddisfazione e di potenziale conflittualità sociale, specialmente tra la popolazione anglofona e musulmana, difficilmente dissipabili con i procedimenti elettorali data la disorganizzazione dell'opposizione ed il controllo radicato del partito di governo sulle istituzioni locali.

Contesto Economico

La transizione ad un'economia non basata esclusivamente sul petrolio limita le prospettive economiche camerunensi. Il piano di investimenti infrastrutturali e lo sfruttamento delle risorse forestali rappresentano una fonte di sostegno alla crescita reale nel medio periodo. È previsto un piano di dismissioni delle imprese statali meno competitive, che dovrebbe promuovere una maggior concorrenza. L'inflazione, sebbene contenuta, potrebbe appesantirsi nel medio periodo in caso di svalutazioni del franco CFA che inciderebbe pesantemente sui prezzi di cibo ed energia. L'eventualità resta comunque poco probabile.

Contesto Finanziario

Tra il 1995 ed il 2000 lo stato ha messo sul mercato le banche di stato, portando all'attuale sistema basato su 13 banche nazionali. Tuttavia il settore resta debole, non tutte le banche rispettano i criteri prudenziali e l'economia manca di una solida infrastruttura creditizia. La borsa, attiva dal 2006, è ancora poco sviluppata e gli scambi restano modesti.

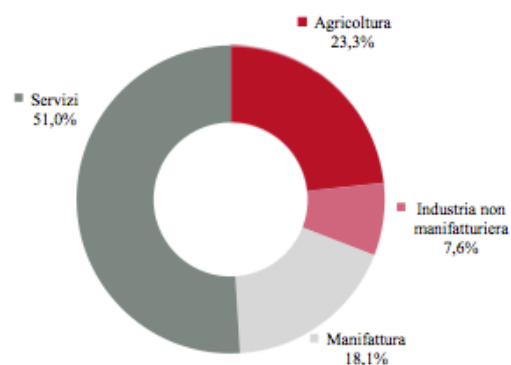
Contesto Operativo

L'attività economica privata soffre il peso di un alto tasso di corruzione, una burocrazia eccessiva e la mancanza di infrastrutture adeguate. L'area è inoltre soggetta a rischio inondazione durante la stagione delle piogge a fenomeni connessi all'attività vulcanica. Presente anche il rischio pirateria nel Golfo di Guinea.

RATING, BUSINESS CLIMATE, KEY FIGURES

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	6	B	-	B
Indicatori di Business Climate				
			Attuale	Precedente
Doing Business 2013			161° su 183	156° su 183
Index of Economic Freedom 2013			133° su 177	135° su 183
Corruption Perceptions Index 2012			144° su 176	134° su 182

COMPOSIZIONE DEL PIL (2012)



	2010	2011	2012(s)	2013(p)	2014(p)
PIL (variazione % reale)	3,3	4,1	4,7	5,0	5,2
Inflazione media annua (%)	1,3	2,9	2,9	2,6	2,5
Saldo Bilancio pubblico/PIL (%)	-0,2	-2,0(s)	-3,6	-4,4	-4,5
Bilancia dei pagamenti					
Esportazioni (\$ mld)	4,3	5,5	6,0	6,0	6,4
Importazioni (\$ mld)	-4,6	-5,6	-6,3	-6,8	-7,3
Saldo transazioni correnti/PIL (%)	-3,8	-2,9	-3,8	-5,3	-5,4
Debito estero totale (\$ mld)	3,2	3,1	3,2	3,5	3,8
Debito estero totale/PIL (%)	14,2	12,1	12,8	12,6	13,2
Riserve valutarie lorde (\$ mld)	3,7	3,2	3,4	3,4	3,3
Riserve valutarie lorde (mesi import.)	6,9	5,2(s)	4,9	4,5	4,1

Fonte: EIU, settembre 2013

(s): stime; (p): previsioni

RAPPORTI CON L'ESTERO: INVESTIMENTI, OPPORTUNITA' E INTERSCAMBIO

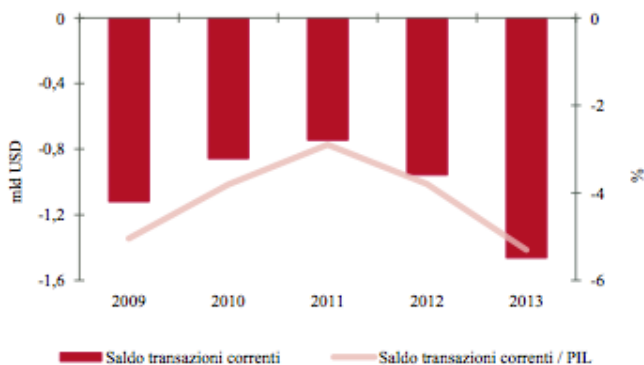
Bilancia dei pagamenti

Il deficit delle partite correnti ha mantenuto livelli contenuti negli ultimi anni grazie al basso costo di servizio del debito, politiche fiscali restrittive e l'elevato prezzo del greggio. Tuttavia il saldo ha un'alta volatilità legata al prezzo del petrolio e delle altre materie prime che costituiscono il core delle esportazioni. L'economia è caratterizzata anche da un'elevata propensione all'import. Le riserve valutarie estere si sono mantenute sufficienti sempre grazie all'export di materie prime.

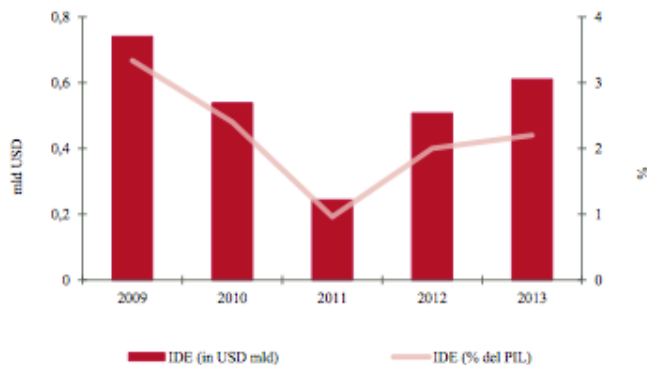
Settori di opportunità

Con lo sviluppo dell'oleodotto tra Chad e Camerun, quest'ultimo si candida a rafforzare la propria posizione nel settore, affermandosi come centro di stoccaggio del greggio. Anche il settore del legno è cresciuto, spinto dalla domanda asiatica (specialmente cinese). Il settore agricolo e della pesca offre delle buone potenzialità future, sebbene le carenze infrastrutturali ed i metodi produttivi inefficienti limitano il potenziale di crescita del settore.

SALDO TRANSAZIONI CORRENTI



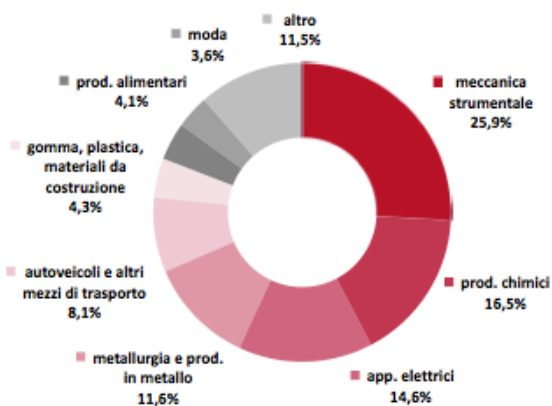
INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI



Commercio e presenza italiana

Nel 2012 il deficit italiano è diminuito del 19,8%, con un saldo negativo pari a circa 163 milioni di euro (-203,5 nel 2011). Mediamente l'export italiano è cresciuto del 7% tra il 2002 ed il 2012, mentre l'import è calato dell'1% nello stesso periodo. Nel 2012 le importazioni italiane hanno riguardato per lo più prodotti estrattivi (52,6% dell'import), legnami (18,9%) e prodotti agricoli e della pesca (12,9%). L'export italiano si è invece incentrato su meccanica strumentale (25,9%), prodotti chimici (16,5%) e apparecchiature elettriche (14,6%). Anche nei primi mesi del 2013 l'export italiano si è rafforzato rispetto al primo semestre 2012 (+0,6%), mentre l'import è calato pesantemente (-59%).

ESPORTAZIONI IN CAMERUN PER SETTORI (2012,%)



INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON CAMERUN (2002-2012), € milioni



Desideri ulteriori informazioni? Contattaci al numero verde 800 269 264
Oppure clicca qui per compilare il modulo di contatto, ti risponderemo al più presto.



SACE Spa

Sede Legale Piazza Poli 37/42, 00187, Roma

Reg. Imp.Roma, C.F. e P. IVA 05804521002

Cap. soc: Euro 3.541.128.212,00 i.v. (unico socio)

Tel. +39 06 67361

Fax: +39 06 6736225

info@sace.it

Numero Verde 800.269.264